

Considerazioni sulla ricerca in medicina di famiglia

**Charilaos Lygidakis
Sara Rigon**
Medici in formazione
Emilia Romagna

Fare ricerca in medicina generale è impresa ardua. Il medico di famiglia che volesse intraprendere questo percorso dovrà affrontare varie difficoltà prima di trovare tempo e fondi necessari, dovrà fare i conti con la scarsa formazione in materia e superare l'isolamento che ancora caratterizza troppi aspetti della professione, soprattutto in Italia. Per questo, organizzazioni come l'European General Practice Research Network (EGPRN) sono strategiche per la crescita professionale

In Italia la medicina generale non poggia su di una formazione universitaria e, soprattutto, non viene percepita né culturalmente né tradizionalmente nella sua specificità. I medici di famiglia che nel nostro Paese volessero avventurarsi nell'affascinante ed essenziale mondo della ricerca non possono avvalersi del sostegno economico e strutturale da parte delle istituzioni, ma debbono contare solo sulle proprie risorse intellettuali, organizzative e finanziarie. In Italia, infatti, la ricerca è affidata alla buona volontà e all'intraprendenza del singolo professionista e alla sua capacità di sapersi organizzare in vivaci associazioni scientifiche come Aimef, Csermeg, Simg, Snamid, al fine di uscire da un isolamento dannoso per lo sviluppo della professione.

Per questi motivi organizzazioni come l'European General Practice Research Network (EGPRN) risultano fondamentali per mantenere vivo l'entusiasmo del singolo medico di medicina generale, permettendo di conoscere e stringere relazioni professionali nonché umane con altri colleghi stranieri, con i quali condividere la stessa passione, arricchirsi e collaborare. In un'Europa in cui - secondo Soler et al - il 43% dei medici di famiglia sono affetti da intenso esaurimento emotivo, professionalmente conosciuto come *burn out*, l'EGPRN rappresenta una

preziosa occasione per incontrare colleghi, evitando l'isolamento professionale e culturale.

L'atmosfera che si respira e si vive nei convegni dell'EGPRN è semplice e familiare, pur mantenendo un'impronta autorevole e qualificata.

Dall'ottobre del 1971 fino ad oggi sono stati svolti 68 meeting, di cui l'ultimo è stato organizzato a maggio proprio in Italia, a Bertinoro (FC) con tema: "Data analysis of electronic patient record databases in general practice".

Un club di entusiasti della ricerca scientifica con l'aspirazione di coordinare studi internazionali in questo consesso si scambiano esperienze, condividendo dibattiti e confronti. I membri e i partecipanti ai consessi dell'EGPRN si caratterizzano per una duplice passione: pur mantenendo vivo l'interesse per la loro professione di medici di famiglia, non rinunciano alla possibilità di partecipare attivamente all'elaborazione e produzione di ricerche, di lavori scientifici, qualificando la pratica clinica contemporanea. Proprio questa combinazione peculiare, più unica che rara, può spiegare le dimensioni ridotte del gruppo EGPRN che, sulle prime, potrebbe sembrare un limite ma può, invece, rappresentare la chiave dell'atmosfera familiare e spontanea che si viene a creare durante tutte le sessioni del convegno e che è parte strutturale del *network*.

In questo senso, le modalità di presentazione dei lavori rispecchiano tutte le caratteristiche e i principi sui cui si fonda il *network* stesso. Ognuna con la sua peculiarità, le presentazioni costituiscono un momento di interscambio paritario tra tutti i partecipanti, consentendo e offrendo uguale spazio e importanza a chiunque voglia portare il proprio contributo, sia esso un membro storico o il più recente iscritto. L'approccio socratico rappresenta, in definitiva, l'elemento fondativo del *network*. Varie sono le tipologie di presentazione che caratterizzano l'impostazione e l'organizzazione di ogni congresso EGPRN.

► Theme papers

Con il termine *theme papers* si identificano lavori incentrati sul tema del convegno preventivamente scelto dal RSC (Research Strategy Committee), dal consiglio o proposti dal Paese ospitante e approvato dal consiglio. Questi studi vengono solitamente presentati in sessione plenaria in 30 minuti, di cui 15 di presentazione e altri 15 dedicati alla discussione in sala.

► Free standing papers

Le *free standing papers* sono presentazioni di lavori non coerenti con il tema principale del congresso, ma appartenenti a un sotto-argomento d'insieme. L'esposizione avviene in

sessioni parallele di 30 minuti, di cui la prima metà dedicati all'esposizione e la seconda alla discussione in aula.

► *One slide/five minutes presentation*

Questa originale modalità di esposizione è particolarmente appropriata per la presentazione di nuove idee per potenziali ricerche future. Si presenta il proprio progetto sottoponendolo al gruppo di discussione. Le criticità, i limiti della ricerca o del piano di lavoro vengono quindi messi in evidenza invitando i colleghi in sala a partecipare con suggerimenti, consigli, nuovi spunti e osservazioni.

► *Poster*

I poster vengono esposti tutti insieme e discussi in una apposita sessione del congresso.

Il lavoro viene presentato da un altro partecipante, che viene scelto casualmente il giorno precedente, mentre l'autore del poster è invitato a rispondere alle domande e a partecipare alla discussione che genera la presentazione. I poster vengono divisi in gruppi di quattro o cinque. Ogni gruppo viene affidato a un membro del *network* che provvede a scegliere i presentatori, a moderare le varie discussioni e a valutare i poster insieme ai partecipanti della sessione, selezionando i lavori più significativi da citare nelle conclusioni del meeting.

► *Pre-conference workshop*

Prima dell'inizio di ogni meeting, sono organizzati *workshop* incentrati sulla metodologia di ricerca (per esempio il disegno di una proposta, la ricerca bibliografica, come scrivere un lavoro e un abstract, ecc.). Questi *workshop* rappresentano una opportunità preziosa per seguire lezioni di docenti di medicina generale provenienti da tutto il mondo, oltre che per incontrare colleghi con interessi e conoscenze in comune. Gli argomenti dei *workshop* sono concordati con il Paese che organizza il meeting.

► *Feedback*

Tutti i lavori proposti per la presentazione ad uno specifico meeting ricevono un esteso *feedback*, anche nel caso non fossero accettati. Viene valorizzata l'originalità di un progetto, l'appropriatezza dei metodi usati a seconda del quesito posto, la consistenza dei risultati, ma anche la loro inerenza alla medicina generale e l'applicabilità nella formazione. Inoltre è possibile richiedere un *feedback* individuale e strutturato sulle proprie capacità di presentazione.

■ *La forza della dialettica e del confronto*

Le diverse modalità di esposizione sono tutte molto stimolanti e pregevoli, ma tra queste si distingue nettamente la *one slide/five minutes* per la sua peculiarità ed efficacia in quanto, a nostro parere, racchiude in sé tutte le principali caratteristiche del *network* di ricerca e cioè la vera essenza del lavoro di ricerca, della collaborazione scientifica nel suo spirito più socratico e dialettico. Per questo stesso motivo tutte le tipologie di presentazione risultano interessanti, ma non tanto per le rispettive caratteristiche intrinseche e strutturali (tempo di esposizione, appropriatezza dell'argomento al tema dell'incontro, sessione plenaria o parallela), seppure particolari e considerevoli, quanto piuttosto per la discussione che segue ogni esposizione che si distingue per l'immane notevole partecipazione non solo quantitativa (gli interventi sono sempre numerosi), ma anche e soprattutto qualitativa (il fervore caratterizza ogni contributo, sia esso di approvazione o di critica).

■ *Un'occasione per i giovani medici*

È proprio su questi distintivi scambi di opinione e di esperienze che si fonda quel metodo dialettico d'indagine scientifica dell'EGPRN che trova la sua base e matrice nella maieutica e nel metodo socratico. Entrare a far parte di un *network* come l'EGPRN fornisce strumenti e

occasioni estremamente significative anche per il giovane medico di famiglia e il ricercatore neofita. Entrambi hanno l'opportunità di partecipare a gruppi multicentrici di lavoro, di apprendere la metodologia e l'elasticità - basi necessarie per ogni buona ricerca - di crescere professionalmente, di trasformare progetti di ricerca in progetti di formazione, di identificare un proprio mentore, di frequentare un dottorato di ricerca. A questo proposito, l'EGPRN è impegnato nello sviluppo di punti di contatto, sostegno e partecipazione attiva con il *Vasco da Gama Movement*, il movimento Europeo di specializzandi in medicina generale e giovani medici di famiglia.

Il *network* organizza, inoltre, corsi specifici della durata di una settimana incentrati sulla metodologia di ricerca e argomenti affini. Si tratta di cicli di lezioni che non si rivolgono solo a medici ricercatori già esperti, ma anche a colleghi che vogliono intraprendere i primi passi in questo ambiente.

Tra le attività che stanno impegnando il gruppo di recente non si può dimenticare la presentazione della *European Research Agenda*, un documento esteso che mette in evidenza gli argomenti che non sono stati affrontati e approfonditi finora dalla ricerca e inoltre fornisce una guida particolareggiata con raccomandazioni per l'utilizzo appropriato di metodologie.

Con quanto descritto vorremmo evidenziare quanto la nostra partecipazione allo staff congressuale dell'incontro EGPRN di Bertinoro ci ha permesso di apprezzare appieno la struttura, il funzionamento e gli scopi di questo *network*, consentendoci altresì di comprendere i meccanismi di accettazione dei singoli studi presentati nel corso di tali eventi.

Questa entusiastica e proficua esperienza ci ha offerto nuovi spunti di riflessione e nuova energia per realizzare e proporre nuovi studi che auspichiamo di poter presentare in occasione di prossimi incontri scientifici internazionali.